

MESSAGGIO DELLA MADONNA DI LOURDES

Il messaggio della B. V. di Lourdes è molto semplice ed incisivo.

È un richiamo ed un appello alla preghiera, alla penitenza e alla vita di grazia.



AVVISI

Mercoledì delle Ceneri 14 febbraio: Giorno di astinenza e digiuno
Orario S. Messe

Ore 07.30 Oratorio della Purità.

Ore 10.00 Chiesa di S. Giacomo.

Ore 16.30 Oratorio della Purità.

Ore 19.00 Cattedrale. Presiede l'Arcivescovo. Canta la Cappella Musicale.

Venerdì 16 febbraio: Via Crucis

Ore 17.00 Chiesa di S. Giacomo.

Ore 18.30 Oratorio della Purità.

Domenica 18 febbraio

Viene esposta la cesta della Carità per la raccolta di generi alimentari.

Ore 17.00 in Cattedrale: Canto dei Vespri. Presiede l'Arcivescovo.

Ore 19.00 in Cattedrale: S. Messa con l'elezione dei catecumeni che riceveranno il Battesimo nella Veglia Pasquale. Canta l'ottetto Mittelvox.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it

Anno 20 n. 609

11 feb 2024

L'Angelo di Santa Maria di Castello

Parrocchia di Santa Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana

Sesta Domenica del tempo ordinario

DOMENICA 11 FEBBRAIO IN CATTEDRALE

Giornata Mondiale del Malato

Ore 15.15 Recita del S. Rosario—Ore 16.00 Celebrazione della S. Messa

«La prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri – familiari, amici, operatori sanitari –, col creato, con se stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati ad impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr. Lc 10,25-37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre. [...] Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.»

(Papa Francesco)



CHE FINE FANNO?

Carissimi parrocchiani e voi che frequentate le chiese della nostra parrocchia,

desidero rivolgere a voi questa domanda che preoccupa non solo me ma anche tutti i parroci, credo, che ancora cercano di accompagnare i fedeli, piccoli, giovani adulti e anziani, nel cammino della vita, offrendo quello che il Signore ci ha lasciato: i suoi sacramenti. Ai bambini e agli adolescenti normalmente si offre l'iniziazione alla vita cristiana (Battesimo, Eucaristia, Cresima) che sono una grazia del Signore per chi entra a far parte della chiesa. La riconciliazione, l'unzione dei malati, l'ordine, il matrimonio sono altrettanti interventi di Dio nella vita che offrono la grazia e chiamano ad una missione.

Ma i nostri anziani che fine fanno? Quale cura spirituale viene loro prestata davanti ad una situazione di fragilità, debolezza, alle volte di preoccupazione e di paura? Parlo nelle vesti di un parroco. Fino a qualche tempo fa, i figli si preoccupavano di avvertire il parroco quando i genitori non potevano recarsi più in chiesa o erano costretti a stare in casa o venivano portati in qualche casa di riposo. Ora non è più così o non è sempre così. Si viene a sapere qualcosa solo quando uno muore, raramente in casa, il più delle volte in ospedale o nelle case di riposo. Allora si chiede il funerale. Alle volte in chiesa, altre volte ci si vuole sbrigare con una semplice benedizione. È questo il trattamento che noi cristiani offriamo ai nostri cari? A coloro che ci hanno messo al mondo? A coloro che ci hanno accudito per anni e anni, ci hanno accompagnato nella vita fino alla nostra maturità? A quei nonni che forse hanno assistito i nipoti durante la loro vecchiaia?

La mia e l'esperienza di tanti sacerdoti, ci dice che l'anziano ha bisogno dell'affetto che si manifesta anche nella cura della sua dimensione spirituale. Pertanto in uno stato di fragilità non ha bisogno solo delle cure mediche e dell'assistenza fisica, ma anche di relazioni, compresa una relazione misteriosa con Dio. Una persona anziana e non solo, pensa anche alla morte, perché inizia a sperimentarla nei suoi propri limiti. Davanti alla morte si pone la domanda: che sarà della mia vita? Forse non la manifestano ai parenti, tengono questa domanda nel segreto del cuore ma la fanno a sé stessi. E lì si scopre tutta l'incertezza dell'animo umano, segnato

dal limite estremo. Indro Montanelli in una delle ultime interviste, si chiedeva: "Io sono stato un giornalista stimato, ho avuto soddisfazioni ed applausi, ma, invecchiando, mi sto sempre più chiedendo: dove vado a finire adesso?" Tutto questo è umano. Ed allora perché non offrire, come alcuni fanno la possibilità di una visita del sacerdote che può aiutare a rasserenare il malato o l'anziano? Alle volte, alla proposta di recarmi a visitare un malato o un anziano, mi viene risposto dai parenti: Non si preoccupi, lei è tanto impegnato, non si disturbi. Non è per me un disturbo, per me è un dovere, fa parte della mia missione visitare i malati e gli anziani. Una volta al mese porto o faccio portare dai ministri incaricati, la Comunione Eucaristica a coloro che la richiedono. Anche gli anziani hanno bisogno di ricevere il perdono del Signore, che li libera dalla preoccupazione di presentarsi davanti al Signore con qualche cruccio non risolto o scrupolo che li tormenta. È un atto di carità pregare con loro e favorire la celebrazione del sacramento della riconciliazione. Il cuore umano è misterioso. Nella malattia o nella debolezza si esprime tutta l'umanità di una persona, che perde le sue sicurezze. A noi spetta la missione di favorire l'incontro col Signore, che rasserena il cuore ed aiuta a vivere nella pace.

Un cordiale saluto a tutti. Auguro una buona domenica che ci fa pregustare l'incontro col Signore nel giorno che non conosce tramonto.

Il Parroco don Luciano Nobile

PREGHIERA DEL MALATO

Padre, ricco di misericordia,
guarda le nostre ferite,
risana i cuori afflitti e guida i nostri passi.
Fa' che nella sofferenza non ci sentiamo soli,
che qualcuno prenda le nostre mani
e ci doni quella pace che, attraverso Cristo,
viene da Te. Facci respirare su questa terra,
per il dono dello Spirito Santo, quell'aria di cielo
che un giorno godremo con Te. Amen